

l'opera fu causato dalle trattative per l'acquisto di una parte dell'area dal vicino parroco di S. Silvestro (86) e dalla sistemazione dei rapporti patrimoniali colla Compagnia dei disciplinati di Santo Spirito, che vennero soltanto nel 1605 completamente definiti (87). Lo scavo per le fondamenta fu principiato nel giugno 1604 (88): nell'ottobre già la costruzione arrivava a fior di terra e si disponeva perchè i piedestalli dei cantonali della facciata si facessero di pietra bianca di Chianoc (89). Nel novembre ad Ascanio Vittozzi si pagavano cinquanta ducati di argento per il compenso dovutogli « *nel far li disegni de la nova Chiesa del Corpus Domini* » (90). L'opera proseguì con molta lentezza: soltanto nel 1608 si fece l'appalto per la costruzione del tetto (91)! Ciò dovette dipendere in gran parte dalla difficoltà del Comune di trovare i mezzi finanziari sufficienti per i lavori: tant'è che nel 1606 il Consiglio deliberò che « *acciò con maggior prontezza si possa provveder detta fabrica et quella si facci con quel decoro che si conviene* » si destinassero allo scopo tutti gli avanzi dei bilanci (92). Nel 1608 fu nominato un soprintendente alla fabbrica della Chiesa, scelto tra i consiglieri del Comune (93), ma soltanto nel 1613 la costruzione venne ultimata. In quell'anno infatti il Consiglio fece apporre un epitaffio con le armi della città sulla facciata della Chiesa a ricordo dell'opera compiuta (94). La decorazione interna della Chiesa fu particolarmente curata. Il Consiglio deliberò ch'essa corrispondesse per ricchezza di ornamento alla facciata e volle che i piedestalli, le

cornici e i pilastri delle cappelle si facessero di marmo « *di quello che si cava nella Valle di Susa verso Chianoch* » (95).

Due consiglieri, Alessandro Sola e Cesare Zaffarone, chiesero alla città due cappelle per farne sepoltura propria e della famiglia, coll'obbligo di ornarle e accomodarle a loro spese e la richiesta è accolta (96). Nel 1611 la Compagnia del *Corpus Domini*, ch'era la più importante di Torino ed era amministrata sotto il controllo del Comune (97) si incorporò la Confraternita dello Spirito Santo (98). Nel 1613 la città « *per mantener il decoro et devotione nella Chiesa del Corpus Domini ove Sua Divina Maestà si compiacque per beneficio universale di Sua S. Chiesa far quel stupendo et sempre memorabile miracolo della Santissima Eucarestia* » delibera di ottenere dal papa la autorizzazione di tener sempre esposto nella chiesa il Santissimo Sacramento (99). Con questo atto di fede si corona l'opera, che è certamente una delle più armoniche ed equilibrate, meravigliosamente intonata per proporzione di linee e genialità di particolari alla piazza di cui la chiesa forma un decoroso ornamento.

Ma le rinnovazioni edilizie di Torino non si riducono al risanamento del Quartiere della Piazza. Altri importanti abbellimenti vengono effettuati per volontà del Duca. Nel 1608 su disegno del Vittozzi si fabbricano portici tutto attorno alla Piazza del Castello, occupandosi il suolo pubblico prospiciente alle case, le cui facciate vengono così rimodernate (100). Questo rinnovamento della piazza, comportava anche lo spostamento della Porta